

55. MOZIONE PER L' AUTONOMIA DECISIONALE IN AMBITO IDROELETTRICO A LIVELLO PROVINCIALE

Lo sfruttamento delle risorse idriche a scopo idroelettrico ha conosciuto negli ultimi anni un vero e proprio boom. Gli impianti, specialmente quelli di piccola taglia ovvero al di sotto dei 3 MWatt di potenza sono divenuti innumerevoli.

Se da un lato è auspicabile la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e senza l'utilizzo di combustibili fossili, non si può continuare ad ignorare il rovescio della medaglia, ovvero l'impovertimento del reticolo idrico superficiale ed il conseguente danno ambientale.

La comunità europea ha legiferato in ambito di utilizzo delle risorse idriche con la Direttiva 200/60/CE, al fine di tutelare la risorsa idrica, impedendo un ulteriore deperimento della stessa, mitigare le conseguenze di inondazioni e siccità, nonché pianificare la redazione di PIANI di gestione del distretto idrografico.

Lo Stato italiano, ha recepito tale direttiva con il D.lgs 3 Aprile del 2006, recante Norme in materia ambientale. Questo strumento ha individuato i distretti idrografici tra cui il distretto idrografico del Po.

Regione Lombardia ha approvato con d.g.r. n.7/2244 del 29/3/2006 il Programma di tutela e uso delle acque (PTUA), il quale contiene il piano di bilancio idrico regionale.

La provincia di Sondrio ha sentito l'esigenza, come del resto tutte le provincie Lombarde aventi del territorio montano, di normare con più autonomia e decisione l'aspetto inerente lo sfruttamento idrico del proprio territorio.

La stessa provincia ha inoltre adottato un dettagliato Piano di Bilancio Idrico, all' interno del proprio piano di coordinamento territoriale provinciale, compatibile con le direttive generali statali e regionali. Utilizzando un articolo del (PTUA) regionale che recita: "i piani di coordinamento provinciali costituiscono strumenti di attuazione del PTUA" ha redatto una convenzione con la Regione e con l'Autorità di Bacino del fiume Po che di fatto demanda le competenze in ambito di sfruttamento delle acque superficiali dalla regione e dall'autorità sopramenzionata alla provincia proponente. Questo comporta un'azione di governo dello sfruttamento idrico superficiale autonomo della provincia di Sondrio, la quale ha così di fatto bloccato l'ulteriore sfruttamento a fini di lucro, della risorsa idrica che è di tutti, da parte di pochi privati. Attraverso questa azione concertata e ben gestita la provincia di Sondrio ha di fatto applicato un criterio autonomista che la legge sia nazionale che regionale consente a tutte le province. Purtroppo ad oggi la provincia di Brescia non ha ancora attuato una politica di questo tipo, rimanendo di fatto in balia di normative e quindi di decisioni che spettano in molti casi ad altri enti.

LA LEGA E I SUOI RAPPRESENTANTI

si impegnano a promuovere nelle sedi opportune ed attuare tutti i provvedimenti necessari affinché si addivenga:

- alla redazione di un piano di Bilancio idrico della Provincia di Brescia consono a diventare uno strumento di pianificazione e regolamentazione relative alla concessione di nuove derivazioni idriche, in particolare a scopo idroelettrico;

- alla stipula di una convenzione simile sulla traccia di quella adottata tra Provincia di Sondrio e Regione Lombardia e Autorità di bacino del fiume Po, al fine di realizzare un provvedimento autonomista che generi un virtuoso freno ed una razionale pianificazione delle concessioni di captazione della risorsa idrica in Provincia di Brescia, con un riguardo particolare alla differenziazione tra richieste di enti pubblici e iniziative private;
- alla cancellazione delle norme statali introdotte dal salva Italia col ritorno ai principi del federalismo demaniale.